

# In scena gli alunni del La Pira e di istituti di Furci e Letojanni

## Camelot, mito senza tempo

Tre spettacoli, messi in scena da tre diverse comunità locali, hanno preso spunto da un romanzo di Teresa Buongiorno, *Camelot. L'invenzione della Tavola Rotonda*, pubblicato da Salani, nell'ambito degli incontri con l'autore promossi da Daniela Bonanzinga, la libreria convinta che valga la pena coltivare nei ragazzi l'amore per la lettura, ma che ci vogliono nuove strategie per le nuove generazioni, figlie dei mass media. «Io non chiamo gli scrittori a parlare ai ragazzi - dice la Bonanzinga - ma li invito ad assistere agli spettacoli nati dai libri, messi in scena sull'onda di emozioni e stimoli che hanno attivato creatività latenti, e hanno portato ciascuno a esprimersi dialogando con i coetanei, gli insegnanti, i genitori, in un grande gioco che li rende protagonisti e non spettatori».

Nel romanzo, i protagonisti della nota vicenda sono visti nell'infanzia quando ancora non si sono cimentati con la vita, e si passano un immaginario diario. Attraverso di loro i ragazzi di oggi riscoprono il potere della parola scritta che varca il tempo e ci permette di comunicare con coloro che non sono più e con coloro che non sono ancora nati. «È stata una grande emozione» commenta la Buongiorno, «vedere come i ragazzi abbiano colto nel mio

libro messaggi nascosti e diversi significati».

Gli studenti dell'Istituto comprensivo di Letojanni hanno giustapposto sketches e balletti, rivisitazioni di Zuccherò e canzoni da loro composte, per una messa in scena che, partendo da Camelot arrivava ai nostri giorni, rivendicando i diritti individuali e ripercorrendo le tappe della liberazione femminile. Il tutto è anche stato raccolto in un grande volume di carta antica, che riporta frasi salienti e commenti dei ragazzi, momenti storici e impegno comune. I ragazzi dell'Istituto comprensivo di Furci Siculo e Roccalumera hanno puntato invece sul messaggio magico e sulla rievocazione della vita di corte, con dei costumi preziosi alla cui realizzazione ha contribuito tutta la comunità locale. «La parte più bella di questa iniziativa» ha detto un genitore entusiasta, «è nel fatto che ogni famiglia ha dovuto leggere il libro, per entrare con i propri ragazzi in questo grande gioco». I ragazzi dell'Istituto comprensivo «Giorgio La Pira» di Camaro, a differenza degli altri, erano alla prima esperienza del genere, eppure sono riusciti a esprimersi alla meglio. E hanno dichiarato che questo lavoro ha fatto nascere in loro la voglia di altre letture.